



*Mons. Domenico Sorrentino*  
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 17 aprile 2021

Alla comunità parrocchiale di Cannara

Carissimi,

sono stato proprio contento di trascorrere con voi, per la Visita Pastorale, i giorni dal 9 all'11 aprile. Pur nelle restrizioni dovute alla pandemia, con le debite precauzioni ci siamo incontrati, non soltanto pregando insieme, ma anche scambiandoci esperienze e riflessioni, che spero vi possano aiutare a dare nuovo slancio al cammino parrocchiale.

Abbiamo tutti sofferto per l'assenza del parroco, don Francesco Fongo, che da tempo sta lottando con la sua salute precaria. Con l'impegno del vicario parrocchiale, don Raffaele Krosny, del diacono Fabrizio Cerasa, e di quanti tra voi hanno collaborato, tutto è riuscito molto bene. Come vi ho annunciato, ho chiesto a don Maurizio Saba di assumere l'ufficio di Amministratore parrocchiale, con la presa in carico della responsabilità economica della Parrocchia. Don Raffaele, d'intesa con me e con don Maurizio, continuerà a tenere la guida pastorale. Nei prossimi mesi estivi, con l'aiuto di Dio, sarà mia cura dare una configurazione più adeguata all'Unità Pastorale "Cannara – Bettona, Passaggio di Bettona", assicurando a tutta la zona una équipe sacerdotale stabile e organica.

Ringrazio don Maurizio e don Raffaele della disponibilità. Al tempo stesso esprimo a don Francesco tutta la mia gratitudine per gli anni in cui è stato a vostro servizio con vivacità e generosità, sognando una crescita di Cannara sotto il profilo spirituale ed anche culturale, soprattutto con il lodevole progetto di Piandarca. Troverete il modo di fargli giungere il segno del vostro affetto. Soprattutto lo accompagneremo con la preghiera.

Da quanto ho raccolto dalla vostra viva voce – non essendo ancora pervenute le relazioni scritte sullo stato della Parrocchia – la comunità cannarese appare abbastanza ricca di risorse che vengono da lontano, con le vostre confraternite, il bel gruppo di "corsisti", l'Ordine Franciscano Secolare – che sente tutto il privilegio di presidiare il luogo in cui questa realtà francescana nacque – l'Unitalsi, i Cooperatori Salesiani, il gruppo Mamma Margherita, il circolo ANSPI. In particolare, sono stato felice di conoscere più da vicino le Sorelle Ministre della Carità di San Francesco de' Paoli che hanno preso il posto delle benemerite Figlie di Maria Ausiliatrice. Ho notato con quanto amore le avete accolte. Dal loro entusiasmo e dall'impegno che già stanno ponendo sia nel lavoro scolastico che nella vita parrocchiale, ho fiducia che faranno anch'esse tanto bene.

Ringrazio della cortese accoglienza il Signor Sindaco, con le altre espressioni della pubblica amministrazione e del servizio pubblico, i Carabinieri, la Fondazione Irre.

Le celebrazioni eucaristiche sono state sempre ben curate e animate. È un bel segnale. Con la forza della preghiera tutto riprende vigore. Mi ha riempito di gioia anche la celebrazione della Messa a Collemancio, con il pur breve dialogo con i fedeli. È bello costatare l'amore che questa piccola comunità manifesta per la sua chiesa e le sue tradizioni. Ho incontrato con piacere anche il centro di Suor Marcella Catozza con i suoi ragazzi haitiani.

Fruttuoso è stato lo scambio di informazioni e valutazioni con i membri del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici. Qualche interrogativo è emerso su aspetti amministrativi che meritano di essere approfonditi e monitorati. In particolare, ho apprezzato l'esigenza di una maggiore comunione e accoglienza reciproca tra le varie componenti della vita parrocchiale e cittadina. L'unità è forza, la divisione

è debolezza. Se questo vale sempre, è ancora più importante nella comunità cristiana, che deve trarre dal Vangelo il motivo per essere sempre di più “un cuor solo e un’anima sola” (At 4, 32). La “preghiera diocesana” che vi ho riconsegnato, e che vi esorto a recitare spesso, vi ricorderà questa esigenza.

L’incontro con i ragazzi, i genitori e i catechisti, mi ha consentito di mettere in risalto la grande urgenza di dedicarci ad un rinnovato annuncio del Vangelo, con una formazione permanente che deve riguardare non soltanto i piccoli, ma anche, e ancor prima, gli adulti, per far fronte al processo di scristianizzazione, che rende le nostre case e le nostre famiglie sempre più povere di fede. Una particolare attenzione va data ovviamente ai giovani, nel solco di alcune espressioni pastorali che sono state tanto vivaci nel passato di codesta comunità. Vi ho raccomandato il Libro del Sinodo, nel quale troverete le indicazioni necessarie per una “conversione pastorale” che ha nel binomio “Vangelo e famiglia” il suo punto di forza. Per questo sono stato felice di incontrare quanti hanno già aderito al cammino delle Comunità Maria Famiglie del Vangelo, progetto che non vuole dar vita a un’altra associazione o movimento, ma piuttosto a un modo di essere della vita parrocchiale, chiamata a riorganizzarsi per piccole comunità, centrate sul Vangelo, la fraternità, la missione. Spero che tanti altri di voi possano aprirsi a questo cammino.

Nell’incontro con la Caritas, il gruppo liturgico, gli accoliti, i lettori, i ministri straordinari della comunione, ho visto le notevoli potenzialità di cui disponete. Continuate a crescere nella direzione di una vita comunitaria ricca di ministeri.

Carissimi, coraggio! Vi ho incontrati in un momento difficile. Abbiamo bisogno di “ripartire”. Ma si riparte davvero, se facciamo spazio a Gesù, alla sua Parola, al suo Santo Spirito. San Matteo vi aiuti a sentire quella gioia che i discepoli provarono alla vista del Risorto il giorno di Pasqua.

Affidandovi alle premure di Maria Ausiliatrice, la Madre da voi tanto amata, con tutto l’affetto, vi ringrazio e vi benedico

+ Domenico Invernizzi